

La bozza di provvedimento allo studio di Tremonti. Stipendi congelati nella scuola

Ecco la manovra dimezza tutto

Consulenze, sponsor e personale: taglio del 50% sul 2009

PAGINA A CURA
DI FRANCESCO CERISANO
E GIANNI MACHEDA

I tagli colpiranno a 360 gradi tutto il comparto pubblico, ma il filo conduttore sarà uno solo: si dovrà spendere la metà del 2009. È questo il parametro intorno a cui la bozza di manovra da 26 miliardi di euro, che il ministro dell'economia Giulio Tremonti presenterà molto probabilmente martedì, fa ruotare tutte le riduzioni di spesa che costituiscono gli ingredienti del piano di austerità. L'elenco è lungo e copre ogni possibile voce di uscita delle p.a.: studi e consulenze, pubbliche relazioni, convegni e mostre, sponsorizzazioni, missioni all'estero, formazione, spese per l'assunzione di personale a tempo determinato, co.co.co. e contratti di formazione lavoro, tutto dovrà essere contenuto entro il limite del 50% della spesa sostenuta nel 2009. I tagli scatteranno dal 2011 e risparmieranno solo le università e gli enti di ricerca. Ma si applicheranno alle società partecipate. La manovra correttiva alleggerirà un bel po' anche i maxi-stipendi dei dipendenti pubblici. A cominciare da quelli di ministri e sottosegretari (ma solo se parlamentari) che verranno ridotti del 10%. Anche i collaboratori stretti dei ministri (i cosiddetti uffici di diretta collaborazione) dovranno rinunciare a un decimo di stipendio. Tagli in vista anche per le buste paga dei dirigenti: le

risorse
destinate
alla retri-

buzione di posizione variabile (diversa da quella legata al raggiungimento degli obiettivi) sarà ridotta del 5%. E in ogni caso, sempre a decorrere dal 2011, gli stipendi dei manager pubblici superiori a 75 mila euro dovranno essere ridotti del 10%.

E ancora, sono congelati i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici per il triennio 2010-2012. La bozza di manovra fa salva solo l'indennità di vacanza contrattuale. Nella scuola il triennio 2010-2012 non sarà utilizzabile ai fini degli scatti di stipendio. Stesso discorso per il personale Ata. Dai rinnovi contrattuali per il biennio 2008-2009 non potranno scaturire aumenti oltre il 3,2%. Gli enti locali dovranno ridurre l'incidenza della spesa di personale sul totale delle spese correnti. Un obiettivo da raggiungere alleggerendo le strutture burocratiche e accorpando uffici in modo da ridurre il numero dei dirigenti. Nelle spese di personale rientreranno anche i costi sostenuti per i lavoratori precari (co.co.co., contratti di somministrazione, incarichi fiduciari) e per quelli delle società partecipate.

Patto di stabilità. Il sacrificio chiesto dalla manovra nel triennio 2011-2013 ammonta a 4,2 miliardi per le regioni e a 5,4 miliardi per il settore locale. Se gli enti non rispetteranno i vincoli di bilancio subiranno una riduzione dei trasferimenti pari allo scostamento tra

il risultato registrato e l'obiettivo

prefissato. La ricetta di austerità nei conti pubblici colpirà anche le indennità e i gettoni di presenza dei componenti dei cda e degli organi collegiali: gli importi risultanti al 30/4/2010 dovranno essere ridotti del 10%. E i cda non potranno essere composti da più di tre membri. I piccoli comuni non potranno costituire società e se lo hanno fatto dovranno metterle in liquidazione entro fine anno.

Finestre per il pensionamento. I lavoratori e le lavoratrici del settore privato che maturano il diritto alla pensione nel 2011 lasceranno il lavoro sei mesi dopo: dal 1° gennaio o dal 1° luglio 2012 a seconda che abbiano raggiunto i requisiti nel primo o nel secondo semestre dell'anno.

Invalidi. Perderanno l'indennità di accompagnamento gli invalidi civili che possiedono redditi superiori a 25 mila euro annui. Saranno inoltre potenziati i controlli per stanare i falsi invalidi.

Enti soppressi. Con un tratto di penna la bozza di manovra cancella l'Isae, l'Istituto di studi e analisi economiche assegnandone le funzioni al ministero dell'economia. Alla stessa sorte andrà incontro un folto numero di enti pubblici giudicati inutili: il Comitato microcredito, la Commissione di accesso ai documenti amministrativi, l'Ente italiano montagna, l'Isfol, l'Istituto per gli affari sociali e persino Difesa servizi spa, società istituita solo cinque mesi fa dalla Finanziaria 2010.

Ticket. Dal 1° luglio per le prestazioni specialistiche ambulatoriali si pagherà un ticket fisso di 7,5 euro a ricetta. Anche i pazienti esentati dovranno pagare l'obolo, ma in misura ridotta (3 euro). Dal 2011 gli importi scenderanno a 6 e 2 euro.

—© Riproduzione riservata—■